Ministero dell'Interno

IL MATTINO

del 13/05/09 Estratto da pagina 4

# Sicurezza, è scontro sui bambini invisibili

## Il Pd: le clandestine non potranno riconoscere i figli. Il Viminale: falso. Oggi i tre voti di fiducia

ELENA ROMANAZZI

ROMA. Tripla fiducia sul ddl sicurezza. I tre maxi-emendamenti presentati dall'esecutivo sono stati dichiarati ammissibili dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Seduta breve, ma molto animata, quella svoltasi ieri. Il Pd è partito all'attacco ed ha messo in dubbio la costituzionalità delle norme contenute nel pacchetto. È l'introduzione del reato di clandestinità a non convincere l'opposizione, confortata anche dal parere di numerosi giuristi. Ma si va avanti. Fini alle obiezioni del capogruppo Pd alla Camera, Antonello Soro, risponde con fermezza: «La presidenza della Camera non rileva profili di inammissibilità per contrasto con la Costituzione anche perché, essendo problematica o comunque opinabile l'adesione alla Costituzione delle norme in esame, lungi dalla presidenza ledere le prerogative sovrane dell'Assemblea». Dunque si va avanti. Il voto è blindato ed inizia oggi. Rifondazione ha organizzato una manifestazione davanti a Montecitorio. Una «maratona verbale» contro il ddl.

Si vota sul reato di clandestinità, sull'istituzione delle ronde (norma quest'ultima stralciata dal decreto anti-strupri e reintrodotta), sul prolungamento dei tempi di permanenza, fino a 6 mesi, nei Centri di identificazione e espulsione. Si vota per introdurre il permesso di soggiorno «a punti», chi viola le regole rischia grosso. Per i clandestini sarà vita dura. E chi vuole ottenere il permesso dovrà superare un esame di lingua italiana. Si stringono le maglie sui ricongiungimenti familiari. E i nati da immigrate clandestine? Il Pd accusa ci saranno «bimbi fantasma». Spiega Donatella Ferranti, capogruppo dei democratico in commissione Giustizia: «Se una donna clandestina partorisce in Italia, ma non è in possesso del passaporto, non potrà riconoscere il proprio figlio e non lo potrà iscrivere all'anagrafe, se poi viene espulsa il figlio verà messo in adozione». Il tema è delicato e tiene banco per tutta la giornata. Agita i politici ma anche i giuristi. Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, respinge le accuse, non ci saranno bimbi invisibili. La motivazione è semplice: «La Bossi-Fini prevede - spiega - che la donna irregolare che dà alla luce un bambino ha titolo per ottenere un permesso di soggiorno di sei mesi, quindi da irregolare diventa a tutti gli effetti regolare». E, dunque, l'introduzione del reato di clandestinità, non modifica la situazione.

Lo scontro è aperto. L'Idv scende in campo. Dopo l'annuncio del voto di fiducia, i dipietristi decidono di disertare il comitato dei nove. Federico Palomba, vice presidente in commissione Giustizia, ne spiega le ragioni: «La riunione è inutile è offensiva perché volta a far recepire all'opposizione le imposizioni del governo». Critica anche l'Udc: «Il governo ha scambiato il Parlamento - spiega Angelo Compagnon - per un supermercato: paghi uno prendi tre fiducie».

Il pacchetto sicurezza è corposo. Norme per l'immigrazione ma anche per la sicurezza dei cittadini. Viene introdotto il registro dei clochard e due albi: uno per i "buttafuori" dei locali pubblici, l'altro per gli amministratori giudiziari. In un apposito registro anche i volontari per la sicurezza, gli uomini e le donne, che su disposizione del sindaco e d'intesa con il prefetto, potranno vigilare sul territorio. Vita dura e pene severissime anche per chi offende i pubblici ufficiali: nel ddl è previsto il carcere fino a tre anni, ma nel caso in cui chi offende risarcisce, il reato si estingue. Il ddl guarda anche ai boss. Procedure snelle per la confisca dei bene e carcere più duro. I tempi di detenzione del 41 bis si allunga di quattro anni. Per i boss carceri «ad hoc» costruiti sulle isole in modo tale da impedire le comunicazioni con l'esterno.

Polemica su ronde punibilità degli irregolari e soggiorni più lunghi nei Cie